



UNA GUERRA EMPIA

SE SI USANO i mercenari, il minimo che possa capitare è che ti si rivolgano contro. Questo il giudizio del giornalista della rete televisiva Abc, John K. Cooley, che ha scritto "Una guerra empia", libro sull'alleanza tra la Cia ad Osama bin Laden (Eleuthera, 35.000 lire). Cooley - attualmente per la Abc ad Atene, è stato per oltre 40 anni corrispondente dal Medio Oriente e dall'Africa del Nord come inviato o free lance per altre testate - è anche pessimista sulle possibilità che il suo paese possa arrivare a catturare bin Laden: "una vera e propria "mission impossible".

Anzi Cooley ipotizza che Bin Laden non sia già più in Afghanistan. "Ci sono - dice - due possibili vie di fuga per bin Laden: la prima è che già sia riparato nel Kashmir pakistano. La seconda è che Bin Laden sia in procinto di nascondersi in Somalia dove è già stato altre volte e che conosce bene. La Somalia non è lontana dal Sudan e in Sudan c'è uno dei regimi islamici. In tutte e due i casi, come ho detto, sarebbe molto difficile prenderlo".

Nel libro, Cooley - citando una frase di Machiavelli sui rischi per chi ricorre appunto ai mercenari - racconta come, all'epoca dell'invasione sovietica in Afghanistan, gli Usa e la Cia abbiano stretto un'alleanza 'contro natura' con gli estremisti islamici guidati già da Osama bin Laden, pianificando così una vera e propria guerra santa in Afghanistan. E di come, con l'aiuto dell'Arabia Saudita, dei servizi segreti militari pakistani e persino con il coinvolgimento della Cina, siano stati armati, addestrati e finanziati 250 mila mercenari islamici in ogni parte del mondo.

Le tracce di quella operazione, secondo il giornalista, hanno avuto effetti dirompenti per gli equilibri mondiali. Ad essa Cooley fa risalire il trionfo dei talebani, la diffusione mondiale del terrorismo islamico, la destabilizzazione dell'Algeria (e la nascita del Gls) e della Cece-

nia e infine gli attentati al World Trade Center.

Nella prefazione alla versione italiana del libro, Cooley fa risalire al primo atten-

tato al World Trade Center, l'inizio dell'attacco islamico all'America, una volta finita la guerra in Afghanistan. Con una avvertenza però: quell'attacco - dice Cooley, in realtà avrebbe dovuto fare migliaia di vittime e destabilizzare del tutto la vita della metropoli americana. Così

come quello alla sede della Cia a Langley. Ma c'è di più: secondo Cooley, i terroristi avevano in mente un piano che prevedeva di distruggere almeno undici aerei di linea americani in un giorno.

